



COMUNE DI SAN MAURIZIO CANAVESE
CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO

***RELAZIONE DELLA GIUNTA
COMUNALE SULLA GESTIONE
DELL'ESERCIZIO 2017***



Introduzione

La relazione al rendiconto è redatta, ogni anno, dalla Giunta comunale, ai sensi dell'art. 151, comma 6, del D.Lgs. n. 267/2000 e del D.Lgs. n. 118/2011, ed esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta nel corso dell'esercizio, sulla base dei risultati conseguiti, in termini finanziari, economico-patrimoniali oltre che programmatici, secondo quanto approvato nel Documento Unico di Programmazione e nel Piano Esecutivo di Gestione.

Come è noto, il “rendiconto della gestione” a cui va allegata la presente relazione, rappresenta il momento conclusivo del processo di programmazione e controllo previsto dal legislatore nel vigente ordinamento contabile, nel quale:

- con il bilancio di previsione si fornisce una rappresentazione preventiva delle attività pianificate dall'amministrazione, esplicitando in termini contabili e descrittivi le linee della propria azione di governo attraverso l'individuazione degli obiettivi e dei programmi;
- con il consuntivo e con i documenti di cui si compone (conto del Bilancio, Conto economico e Conto del patrimonio), si procede alla misurazione dei risultati conseguiti permettendo, in tal modo, la valutazione dell'operato della Giunta e dei Responsabili di Area.

Tale impostazione, oltre che dalla vigente normativa, è prevista anche dal Principio Contabile n. 3 approvato dall'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali, che al punto 9 recita *“Il rendiconto, che si inserisce nel complessivo sistema di bilancio, deve fornire informazioni sui programmi e i progetti realizzati e in corso di realizzazione e sull'andamento finanziario, economico e patrimoniale dell'ente. Sotto il profilo politico amministrativo, il rendiconto consente l'esercizio del controllo che il Consiglio dell'Ente esercita sulla Giunta quale organo esecutivo, nell'esercizio delle prerogative di indirizzo e di controllo politico-amministrativo attribuite dall'ordinamento al Consiglio.”*

Lo stesso principio contabile esplicita come le finalità della presente relazione, redatta con scopi generali, siano quelle di “rendere conto della gestione” e di fornire informazioni sulla situazione patrimoniale e finanziaria oltre che sull'andamento economico e sui flussi finanziari di un ente locale.

La relazione al rendiconto della gestione si propone, pertanto, di valutare l'attività svolta nel corso dell'anno cercando di dare una adeguata spiegazione in merito ai risultati ottenuti, mettendo in evidenza le variazioni intervenute rispetto ai dati di previsione e fornendo una possibile spiegazione agli eventi considerati.

Ai sensi dell'art. 11, comma 6, del D.Lgs. 23/06/2011 n. 118, la relazione sulla gestione dell'esercizio indica in particolare:

- a) I criteri di valutazione utilizzati;
- b) Le principali voci del conto del bilancio;
- c) Le principali variazioni alle previsioni finanziarie intervenute in corso d'anno, comprendendo l'utilizzazione dei fondi di riserva e gli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti all'Ente;
- d) L'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla Legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti all'Ente;
- e) Le ragioni della persistenza dei residui con anzianità superiore ai cinque anni e di maggiore consistenza, nonché sulla fondatezza degli stessi, compresi i crediti di cui al comma 4, lettera n);
- f) L'elenco delle movimentazioni effettuate nel corso dell'esercizio sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione nel corso dell'anno, nel caso in cui il conto del bilancio, in deroga al principio generale dell'integrità, espone il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi;
- g) L'elencazione dei diritti reali di godimento e la loro illustrazione;
- h) L'elenco dei propri enti e organismi strumentali, con la precisazione che i relativi rendiconti o bilanci di esercizio sono consultabili nel proprio sito internet;
- i) L'elenco delle partecipazioni dirette possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- j) Gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate. La predetta informativa, asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenzia analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione; in tal caso l'ente assume senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie;
- k) Gli oneri e gli impegni sostenuti, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- l) L'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, con l'indicazione delle eventuali richieste di escussione nei confronti dell'ente e del rischio di applicazione dell'art. 3, comma 17 della Legge 24/12/2003 n. 350;
- m) L'elenco descrittivo dei beni appartenenti al patrimonio immobiliare dell'ente alla data di chiusura dell'esercizio cui il conto si riferisce, con l'indicazione delle rispettive destinazioni e degli eventuali proventi da essi prodotti;
- n) Gli elementi richiesti dall'art. 2427 e dagli altri articoli del codice civile, nonché da altre norme di legge e dai documenti sui principi contabili applicabili;
- o) Altre informazioni riguardanti i risultati della gestione, richieste dalla Legge o necessarie per l'interpretazione del Rendiconto.

Di seguito sono riportati gli specifici punti con le indicazioni riferite al Rendiconto della Gestione 2017.

Il nuovo impianto normativo ha introdotto nuovi principi e nuovi schemi di rappresentazione dei bilanci.

È prevista la redazione del Conto Economico e dello Stato Patrimoniale non più attraverso il “prospetto di conciliazione” come disposto dalla norma precedente, ma direttamente da scritture contabili in partita doppia.

In particolare per gli enti locali la suddetta riforma contabile ha comportato un radicale cambiamento dei nuovi schemi ed allegati al bilancio. Ha modificato anche i concetti di competenza finanziaria, di residui, di avanzo di amministrazione. Ha introdotto nuove poste di bilancio quali il Fondo Pluriennale Vincolato.

A) CRITERI DI VALUTAZIONE UTILIZZATI

L'adozione della nuova contabilità ha comportato per il rendiconto dello scorso anno 2016, quale prima attività, la riclassificazione delle voci dello Stato Patrimoniale chiuso al 31/12/2015 nel rispetto del DPR 194/1996 secondo la nuova articolazione prevista dall'allegato al D.Lgs. n. 118/2011, pertanto si è proceduto a riclassificare le singole voci dell'inventario secondo il nuovo piano dei conti patrimoniale.

Successivamente si è proceduto all'applicazione dei criteri di valutazione dell'attivo e del passivo previsti dal principio applicato della contabilità economico-patrimoniale all'inventario e allo Stato Patrimoniale all'1/1/2016 riclassificato.

Per il 2017, in adempimento al principio della competenza economica (come previsto dall'allegato 4/3 al D.Lgs. 118/2011 Paragrafo 2), nell'elaborazione dei documenti sono stati rilevati i ricavi/proventi conseguiti in corrispondenza con la fase di accertamento delle entrate ed i costi/oneri sostenuti in corrispondenza con la fase della liquidazione delle spese.

Costituiscono eccezione a tale regola:

- i costi derivanti dai trasferimenti e contributi (correnti, agli investimenti e in c/capitale) che sono rilevati in corrispondenza dell'impegno di spesa;
- le entrate dei titoli 5 “entrate da riduzione di attività finanziaria”, 6 “accensione di prestiti”, 7 “anticipazioni da Ist. Tesoriere”, 9 “entrate per conto terzi e partite di giro”, il cui accertamento determina solo la rilevazione di crediti e non di ricavi;
- le spese del titolo 3 “spese per incremento di attività finanziarie”, 4 “rimborso di prestiti” 5 “chiusura anticipazioni da Ist. Tesoriere” e 7 “uscite per conto terzi e partite di giro”, il cui impegno determina solo la rilevazione di debiti e non di costi;
- le entrate e le spese relative al credito e debito IVA, il cui accertamento e impegno/liquidazione determinano solo la rilevazione di crediti e di debiti.

B) PRINCIPALI VOCI DEL CONTO DEL BILANCIO

Si riepilogano di seguito le voci principali e di sintesi del conto del bilancio.

Entrate

Evoluzione delle entrate negli ultimi anni (accertamenti di competenza)

TIPOLOGIA	2013	2014	2015	2016	2017
Tributarie	4.177.776,46	4.898.852,95	4.948.996,05	4.942.119,98	5.157.810,27
Da trasferimenti correnti	1.171.282,95	389.446,45	235.747,19	161.586,35	181.584,17
Extratributarie	2.104.292,56	1.884.563,69	2.479.525,83	2.290.741,73	1.930.078,68
Da alienazioni, trasf. di capitale	690.943,01	1.568.012,21	763.833,99	1.757.659,55	958.708,37
Da accensione di prestiti	2.536.900,06	7.232.281,21	5.980.991,30	3.375.344,12	
Da servizi per conto terzi	693.319,63	602.744,99	972.662,24	1.035.513,75	989.753,47
TOTALE	11.374.514,67	16.575.901,50	15.381.756,60	13.562.965,48	9.217.934,96

La realizzazione delle entrate nel corso dell'esercizio, confrontata con le risultanze del periodo di riferimento, denota un complessivo trend che ha visto modificarsi sostanzialmente la tipologia di

entrate in stretta relazione alle evoluzioni normative riguardanti la fiscalità locale comunale ed i correlati trasferimenti erariali.

In particolare l'istituzione del fondo sperimentale di riequilibrio, al quale è subentrato il fondo di solidarietà comunale, ha modificato significativamente la logica delle variazioni normative riguardanti la fiscalità e principalmente i trasferimenti da parte dello Stato.

Da alcuni anni si assiste ad una netta inversione di tendenza rispetto al passato: i tributi locali non costituiscono più un'integrazione, pur significativa, dei trasferimenti erariali; rappresentano, al contrario, la fonte principale di sostentamento finanziario degli enti locali che fanno quindi leva, per le proprie attività, al prelievo diretto da cittadini, privati ed imprese.

In tale logica i trasferimenti erariali parrebbero destinati a scomparire o, quantomeno, a ridursi a finanziamenti episodici o destinati a finalità specifiche.

Il processo di realizzazione di tale apparente intento di lungo periodo del legislatore non è scevro da difetti e tentennamenti e sconta peraltro la necessità di bilanciare gli squilibri territoriali derivanti dalla diversa possibilità degli enti di attrarre risorse dalla propria fiscalità sia in relazione alla situazione economica territoriale (basi imponibili) sia in relazione alla situazione sociale territoriale (diverso impatto della crisi economica e situazione occupazionale e sociale complessiva).

Al fine di adeguare progressivamente la fiscalità locale all'intento di sostituire i trasferimenti erariali con il prelievo diretto, il legislatore ha previsto dapprima il fondo sperimentale di riequilibrio e, successivamente, il fondo di solidarietà: ai fini pratici parte della fiscalità locale alimenta fondi a livello nazionale che, a loro volta, sono assegnati agli enti in proporzione tale da perseguire detto temporaneo riequilibrio.

Il processo di avvicendamento delle diverse modalità di finanziamento degli enti (tributi contro trasferimenti) presenta le problematicità di qualsiasi avvicendamento di metodo: in particolare dall'attivazione gli enti locali soffrono di una drastica riduzione della possibilità di prevedere con ragionevole certezza le proprie entrate correnti nel medio e spesso anche nel breve periodo.

A ciò si aggiunge che alla sostituzione dei trasferimenti erariali con tributi locali non è corrisposta una riduzione dell'imposizione fiscale statale con conseguente complessivo aggravio dell'imposizione complessiva su cittadini ed imprese.

Nella percezione del cittadino tale aggravio di imposizione fiscale risulta far capo esclusivamente agli enti locali anche se l'evidenza rende palese come gli enti locali non stiano aumentando le proprie entrate correnti ma, nella sostanza, cerchino esclusivamente di compensare – come voluto dal legislatore – la riduzione di trasferimenti dallo Stato e cioè dalla fiscalità nazionale.

Tale situazione è aggravata dai già citati continui ripensamenti del legislatore nazionale sulla linea di tendenza delle regole di fiscalità locale, già dal 2016 vi è l'ennesima inversione di tendenza rispetto alla sostituzione dei trasferimenti erariali con i tributi locali: la TASI sull'abitazione principale viene sostituita da trasferimenti erariali.

Evoluzione delle principali entrate tributarie

TIPOLOGIA	2013	2014	2015	2016	2017
ICI/IMU/TASI	1.400.380,10	2.209.625,16	2.269.000,00	1.734.074,45	1.737.419,00
Addizionale Irpef	600.000,00	615.000,00	610.000,00	570.000,00	640.000,00
Addizionale consumo en. Elettrica	5.324,08	0,00	0,00	0,00	0,00
Imposta pubblicità e diritti pubbliche affissioni	54.000,00	52.084,62	53.733,91	50.702,15	56.806,01
Tia/Tares/Tari	1.501.059,43	1.609.240,10	1.619.207,34	1.633.335,65	1.656.696,73
Fondo sperimentale riequilibrio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo di solidarietà comunale	525.544,85	371.623,57	208.380,82	807.982,28	913.910,62
Canone occupazione spazi ed aree pubbliche	53.500,00	52.077,41	51.150,00	49.802,91	50.165,85
TOTALE	4.139.808,46	4.909.650,86	4.811.472,07	4.845.897,44	5.054.998,21

La variazione è connessa a vari motivi: il principale è da ricercare nella progressiva sostituzione di trasferimenti erariali (ai quali non corrisponde però una corrispondente riduzione della fiscalità statale) con i tributi locali.

Come segnalato nel sopra riportato commento all'evoluzione delle entrate complessive nel triennio la fiscalità locale è ampiamente e quasi esclusivamente influenzata dall'evoluzione normativa lasciando ai singoli enti la scelta tra aliquote minime e massime spesso del tutto fuorviante per la percezione comune.

In effetti per la quasi totalità dei tributi locali il legislatore non lascia ai Comuni alcuna reale scelta della base imponibile di riferimento vincolando limitazioni, detrazioni, ecc. alle previsioni normative ed anzi chiarendo (se non direttamente, con disposizioni normative spesso confuse) attraverso gli organi di controllo, la diretta responsabilità degli enti nel caso questi non "aggregiscano" l'intera base imponibile od operino detrazioni e agevolazioni fiscali non previste dalle norme nazionali.

Gli enti hanno la possibilità invece di incidere sulle aliquote e quindi sulla quantità complessiva del tributo imposto ai cittadini.

Tale discrezionalità però è molto spesso teorica in quanto gli enti locali sono di fatto costretti, per compensare la riduzione dei trasferimenti erariali, a fissare le aliquote dei tributi ai livelli più alti non tanto per aumentare le entrate complessive quanto per compensare al maggior grado possibile la riduzione di entrate da trasferimenti.

Trasferimenti da altre pubbliche amministrazioni

TIPOLOGIA	2013	2014	2015	2016	2017
Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato	1.037.313,91	280.530,20	150.975,75	87.011,32	110.068,03
Contributi e trasferimenti correnti dalla Regione	69.944,34	49.210,84	66.998,21	57.792,54	59.062,69
Contributi e trasferimenti correnti dalla Regione per funzioni delegate	1.117,37		372,73	1.127,32	
Contributi e trasferimenti da altri enti del settore pubblico	62.907,33	59.705,41	17.400,50	15.655,17	12.453,45
TOTALE	1.171.282,95	389.446,45	235.747,19	161.586,35	181.584,17

Esclusi i già citati fondi statali di riequilibrio e solidarietà (che non a caso devono essere iscritti in bilancio nelle entrate tributarie in quanto sono, come già detto, compensazioni finanziate dalla fiscalità comunale) le entrate da trasferimenti incidono in maniera non significativa per l'Ente.

Entrate extratributarie

TIPOLOGIA	2013	2014	2015	2016	2017
Proventi dei servizi pubblici	1.319.256,27	1.404.912,50	1.978.803,57	1.855.655,67	1.476.529,23
Proventi dei beni dell'Ente	265.867,01	231.821,24	231.703,94	230.803,65	222.766,01
Interessi su anticipazioni e crediti	9.409,99	703,66	348,56	3,13	
Utili netti delle aziende speciali e partecipate	95.060,11	52.518,13	2.991,92	12.109,42	16,45
Proventi diversi	414.699,18	194.608,16	265.677,84	192.169,86	230.766,99
TOTALE	2.104.292,56	1.884.563,69	2.479.525,83	2.290.741,73	1.930.078,68

Le entrate extra tributarie assumono, nell'ambito del bilancio comunale, una particolare rilevanza per quanto attiene ai servizi a domanda individuale per i quali è importante notare il grado di copertura delle spese, a consuntivo, raggiunto negli ultimi esercizi:

2013	2014	2015	2016	2017
61,28%	74,18%	77,32%	81,36%	81,82%

Nello specifico, si riporta il dettaglio relativo all'esercizio 2017:

N° SERVIZIO (denominazione)	ENTRATE Previsione	COSTI Previsione	Tasso percentuale di copertura dei costi
Impianti sportivi	1.173,80	1.400,00	83,84%
Mense scolastiche	530.000,00	534.542,67	99,15%
Trasporto urbano persone	36,00	808,00	4,46%
Corso di nuoto	1.815,21	2.594,53	69,96%
Pre-post scuola	22.585,60	45.000,00	50,19%
Trasporto scolastico	57.881,75	165.448,54	34,98%
Totale complessivo	613.492,36	749.793,74	81,82%

Si riporta inoltre l'andamento delle principali entrate extratributarie:

TIPOLOGIA	2013	2014	2015	2016	2017
Mensa scolastica	510.000,00	530.000,00	530.000,00	534.862,03	530.000,00
Trasporto scolastico	45.169,98	45.000,00	62.905,31	57.031,19	57.881,75
Proventi violazione codice della strada	365.257,84	289.972,07	252.400,00	188.550,08	295.000,00
Fitti attivi	83.514,01	49.276,81	49.629,42	50.076,22	50.556,86

Entrate per accensione di prestiti

Nell'anno 2017 non sono stati accesi mutui da parte dell'Ente.

I vincoli diretti posti dall'art. 204 del D.Lgs. 267/2000 – e cioè il limite del 10% dal 2015 dell'incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti – è ampiamente rispettato.

Spese

Evoluzione delle spese negli ultimi anni (impegni di competenza)

TIPOLOGIA	2013	2014	2015	2016	2017
Spese correnti	7.089.108,85	6.488.256,59	6.510.172,96	6.381.705,59	6.496.427,00
Spese in conto capitale	1.241.897,31	2.441.222,91	488.105,66	2.022.649,82	1.708.468,93
Spese per rimborso di prestiti	2.712.952,95	6.076.251,09	6.294.785,84	3.735.321,78	374.447,04
Spese per servizi per conto terzi	693.319,63	602.744,99	972.662,24	1.035.513,75	989.753,47
TOTALE	11.737.278,74	15.608.475,58	14.265.726,70	13.175.190,94	9.569.096,44

Il trend di spesa negli ultimi quattro anni è diretta espressione dell'evoluzione normativa di bilanciamento tra le entrate tributarie e quelle da trasferimento erariale.

In particolare le limitazioni derivanti dal necessario rispetto del patto di stabilità interno limitano fortemente la possibilità di effettuare investimenti.

Gestione residui

La gestione dei residui nel corso dell'esercizio denota le seguenti risultanze:

RESIDUI ATTIVI	A INIZIO ESERCIZIO	A FINE ESERCIZIO
CORRENTI (Titoli I-II-III)	4.178.131,93	4.208.884,48
CONTO CAPITALE (Titoli IV-V)	491.986,59	491.148,24
PARTITE DI GIRO (Titolo VI)	326.545,59	235.870,85
TOTALE	4.996.664,11	4.935.903,57

RESIDUI PASSIVI	A INIZIO ESERCIZIO	A FINE ESERCIZIO
CORRENTI (Titolo I)	1.519.463,76	1.457.345,97
CONTO CAPITALE (Titolo II)	288.107,33	249.496,70
RIMBORSO PRESTITI (Titolo III)	132.884,40	132.884,40
PARTITE DI GIRO (Titolo IV)	277.544,93	188.614,98
TOTALE	2.218.000,42	2.028.342,05

Dai dati contenuti nel conto del bilancio si denota come in chiusura della rendicontazione d'esercizio sia stata effettuata una revisione straordinaria dei residui attivi e passivi, con verifica analitica dell'attualità dei residui sia in termini di effettiva possibilità di incasso che di effettivo obbligo di pagamento.

C) PRINCIPALI VARIAZIONI ALLE PREVISIONI FINANZIARIE INTERVENUTE IN CORSO D'ANNO, COMPRENDENDO L'UTILIZZAZIONE DEI FONDI DI RISERVA E GLI UTILIZZI DELLE QUOTE VINCOLATE E ACCANTONATE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 1° GENNAIO DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE, DISTINGUENDO I VINCOLI DERIVANTI DALLA LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, DAI TRASFERIMENTI, DA MUTUI E ALTRI FINANZIAMENTI, VINCOLI FORMALMENTE ATTRIBUITI ALL'ENTE

Di seguito sono indicate le principali voci di variazione intervenute nel corso dell'anno:

ENTRATE

Oggetto del capitolo	Codice	Cap/Peg	Importo variazione 2017
Fondo di solidarietà	1.0301	325.2	177.158,82
A.A.VINCOLATO	1.1.1		56.433,31
A.A. (fondi non vincolati)	1.4.1		526.636,50
Proventi di concessioni cimiteriali	4.0400	2560.2	-260.700,00
Proventi vendita rifiuti riciclati	3.0100	1.090.2	-75.250,00
Proventi permessi di costruire	4.0500	3021.2.2	21.500,00
TARI	1.0101	251.2	20.864,04
Entrate correnti diverse	3.0500	2182.2	29.584,10
Saldo trasferimento compensativo minor gettito Ici anni precedenti	2.0101	446.2	34.731,28
Cotributo dello Stato per il finanziamento del bilancio spese correnti	2.0101	430.2	17.499,14
Sanzioni amministrative per violazione di norme inerenti il codice della strada	3.0100	880.2	35.000,00
Introiti e rimborsi diversi	3.0500	2180.2	-11.000,00
Proventi attività recupero evasione IMU e TASI	10.101	111.2	10.000,00

SPESE

Oggetto del capitolo	Codice	Cap/Peg	Importo variazione 2017
Lavori adeguamento campo di calcio di Via Ceretta Inferiore (OO.UU)	06.01.02	7830.1	65.000,00
Stipendi e altri assegni fissi al personale	01.02.01	120.1.1	-11.000,00
Servizi lavoro interinale Ufficio Lavori Pubblici	01.06.01	580.7	18.300,00
Prestazioni di servizi per utenze e canoni	01.11.1	250.1.2	12.000,00
Servizio lavoro interinale per area amministrativa	01.02.01	140.20	22.005,00
Fondo di riserva	20.01.01	880.1	-28.352,17
Manutenzione ordinaria strade comunali – prestazione servizi	10.05.01	2780.1	19.500,00
Manutenzione e sistemazione straordinaria di strade e piazze	10.05.02	8230.17	-70.000,00
Manutenzione straordinaria edifici comunali	01.05.02	5830.2.1	-20.000,00
Costruzione e manutenzione tratti di illuminazione pubblica	10.05.02	8330.3	20.000,00
Stipendi e altri assegni fissi al personale	01.03.01	230.1.1	-21.500,00

Trasferimento a Comuni per convenzione servizi associati	01.03.01	270.2	8.256,16
Manutenzione straordinaria edifici comunali (A.A.)	01.05.02	5830.4	51.100,00
Prestazioni di servizi per manifestazioni culturali, festa patronale, ecc.. organizzate dal comune	05.02.01	2120.9.1	11.000,00
Trasferimento a Istituto Comprensivo per acquisto supporti multimediali (LOCULI)	04.02.02	5890.4	13.500,00
Acquisto arredi e attrezzature per scuole elementari (OO.UU)	04.02.02	7170.2	25.000,00
Costruzione e manutenzione tratti di illuminazione pubblica (LOCULI)	10.05.02	8330.6	28.400,00
Servizi accessori di stampa, notifica e riscossione verbali polizia locale	03.01.01	1130.6	13.500,00

D) L'ELENCO ANALITICO DELLE QUOTE VINCOLATE E ACCANTONATE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE, DISTINGUENDO I VINCOLI DERIVANTI DALLA LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, DAI TRASFERIMENTI, DA MUTUI E ALTRI FINANZIAMENTI, VINCOLI FORMALMENTE ATTRIBUITI ALL'ENTE

Comune di San Maurizio Canavese

Allegato a) Risultato di amministrazione

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE (Anno 2017)

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio 2017				1.170.399,51
RISCOSSIONI	(+)	1.818.615,63	7.092.085,95	8.910.701,58
PAGAMENTI	(-)	1.752.461,89	7.472.191,16	9.224.653,05
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2017	(=)			856.448,04
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre 2017	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2017	(=)			856.448,04
RESIDUI ATTIVI	(+)	3.117.287,94	2.125.849,01	5.243.136,95
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle</i>				0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	275.880,16	2.096.905,28	2.372.785,44
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			103.951,91
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			1.129.258,54
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2017 (A)	(=)			2.493.589,10

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2017 :

Parte accantonata		
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2017		1.959.485,78
Accantonamento residui perenti al 31/12/2017 (solo per le regioni)		0,00
Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti		0,00
Fondo perdite società partecipate		0,00
Fondo contezioso		0,00
Altri accantonamenti		46.343,08
Totale parte accantonata (B)		2.005.828,86
Parte vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		0,00
Vincoli derivanti da trasferimenti		0,00
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		0,00
Altri vincoli		0,00
Totale parte vincolata (C)		0,00
Parte destinata agli investimenti		
Totale parte destinata agli investimenti (D)		15.315,85
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)		472.444,39
<i>Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare</i>		

E) RAGIONI DELLA PERSISTENZA DEI RESIDUI CON ANZIANITÀ SUPERIORE AI CINQUE ANNI E DI MAGGIORE CONSISTENZA, NONCHÉ SULLA FONDATEZZA DEGLI STESSI, COMPRESI I CREDITI DI CUI AL COMMA 4, LETTERA N)

Analisi "anzianità" dei residui							
Residui	Esercizi Precedenti	2013	2014	2015	2016	2017	Totale
Attivi Tit. I	47.227,16	96.571,37	103.952,23	126.134,45	150.663,75	1.306.738,58	1.831.287,54
di cui F.S.R./F.S.							
Attivi Tit. II	0,00	0	0	17.448,87	29.995,71	43.800,39	91.244,97
Attivi Tit. III	1.032.806,44	95.772,41	129.419,23	665.033,20	483.380,60	555.518,46	2.961.930,34
Totale Residui attivi di parte corrente	1.080.033,60	192.343,78	233.371,46	808.616,52	664.040,06	1.906.057,43	4.884.462,85
Attivi Tit. IV					9.500,00	208.887,430	218.387,43
Attivi Tit. V					29.420,55		29.420,55
Totale Residui attivi di parte capitale					38.920,55	208.887,43	247.807,98
Attivi Tit. IX	46.223,62	5.549,94	16.005,57	10.625,97	21.556,87	10.904,15	110.866,12
Totale Attivi	1.126.257,22	197.893,72	249.377,03	819.242,49	724.517,48	2.125.849,01	5.243.136,95
Passivi Tit. I	25.903,93	12.495,93	1.145,57	40.196,00	40.992,18	1.622.076,48	1.742.810,09
Passivi Tit. II	3.934,82	163,67	17.342,22		49.480,26	383.307,34	454.228,31
Passivi Tit. III							
Passivi Tit IV						51.176,28	51.176,28
Titolo VII	36.331,59	7.411,62	7.036,75	18.840,39	14.605,23	40.345,18	124.570,76
Totale Passivi	66.170,34	20.071,22	25.524,54	59.036,39	105.077,67	2.096.905,28	2.372.785,44

I residui attivi del Titolo I con anzianità superiore a 5 anni, per un importo totale di € 47.227,16 relativi a ruoli coattivi per recupero proventi ICI e TARSU, sono stati mantenuti in quanto ritenuti realmente esigibili.

I residui attivi del titolo III con anzianità superiore a 5 anni, per un importo totale di € 1.032.806,44, relativi a ruoli coattivi per recupero: proventi sanzioni amministrative per violazioni al Codice della Strada, rette servizi scolastici e T.I.A., sono stati mantenuti in quanto ritenuti realmente esigibili.

I residui passivi del Titolo I con anzianità superiore a 5 anni, per l'importo totale di € 25.903,93, relativi a servizio trasporto alunni anni 2009/2011, incarichi professionali per opere pubbliche e spese legali, sono stati mantenuti in quanto ritenuti realmente esigibili.

I residui passivi del Titolo II con anzianità superiore a 5 anni, per l'importo totale di € 3.934,82, relativi ad opere pubbliche, sono stati mantenuti in quanto ritenuti realmente esigibili.

F) ELENCO DELLE MOVIMENTAZIONI EFFETTUATE NEL CORSO DELL'ESERCIZIO SUI CAPITOLI DI ENTRATA E DI SPESA RIGUARDANTI L'ANTICIPAZIONE NEL CORSO DELL'ANNO, NEL CASO IN CUI IL CONTO DEL BILANCIO, IN DEROGA AL PRINCIPIO GENERALE DELL'INTEGRITÀ, ESPONE IL SALDO AL 31 DICEMBRE DELL'ANTICIPAZIONE ATTIVATA AL NETTO DEI RELATIVI RIMBORSI

Nel corso dell'esercizio finanziario 2017 non è stata attivata l'anticipazione di tesoreria.

G) ELENCAZIONE DEI DIRITTI REALI DI GODIMENTO E LORO ILLUSTRAZIONE

Nessuna evidenza.

H) ELENCO DEI PROPRI ENTI ED ORGANISMI STRUMENTALI, CON LA PRECISAZIONE CHE I RELATIVI RENDICONTI O BILANCI DI ESERCIZIO SONO CONSULTABILI NEL PROPRIO SITO INTERNET

Il Comune di San Maurizio Canavese non possiede propri Enti od Organismi strumentali, detiene solo partecipazioni dirette in consorzi e società.

I) ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI DIRETTE POSSEDUTE CON L'INDICAZIONE DELLA RELATIVA QUOTA PERCENTUALE

Si riporta di seguito l'elenco delle proprie partecipazioni dirette:

SOCIETÀ PARTECIPATE

Ragione sociale	Codice Fiscale	Quota
SMAT S.p.A.	07937540016	0,00013%
SIA s.r.l.	08769960017	4,41%

CONSORZI PARTECIPATI

Ragione sociale	Codice Fiscale	Quota
Consorzio CISA	92007630012	7,04%
Consorzio di 2° grado Valli di Lanzo	92037310015	0,14%
Consorzio Intercomunale dei Servizi Socio Assistenziali	07233850010	8,90%
Consorzio Banna Bendola	92010110010	2,67%
Consorzio Riva Sinistra Stura	00941300014	11,69%

I bilanci di esercizio dei soggetti partecipati suddetti sono pubblicati nel sito internet dell'Ente nella sezione Amministrazione Trasparente ai seguenti specifici indirizzi:

- Società partecipate:
<http://www.comune.sanmauriziocanavese.to.it/it-it/amministrazione/amministrazione-trasparente/enti-controllati/societa-partecipate>
- Consorzi partecipati:
<http://www.comune.sanmauriziocanavese.to.it/it-it/amministrazione/amministrazione-trasparente/enti-controllati/enti-pubblici-vigilati/2013#15584>

selezionando l'esercizio 2017.

J) ESITI DELLA VERIFICA DEI CREDITI E DEBITI RECIPROCI CON I PROPRI ENTI STRUMENTALI E LE SOCIETÀ CONTROLLATE E PARTECIPATE. LA PREDETTA INFORMATIVA, ASSEVERATA DAI RISPETTIVI ORGANI DI REVISIONE, EVIDENZIA ANALITICAMENTE EVENTUALI DISCORDANZE E NE FORNISCE LA MOTIVAZIONE; IN TAL CASO L'ENTE ASSUME SENZA INDUGIO, E COMUNQUE NON OLTRE IL TERMINE DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO IN CORSO, I PROVVEDIMENTI NECESSARI AI FINI DELLA RICONCILIAZIONE DELLE PARTITE DEBITORIE E CREDITORIE

Sono pervenute le asseverazioni dei debiti/crediti verso il Comune di San Maurizio Canavese da parte delle seguenti società partecipate:

- A.S.M. S.p.a. in liquidazione in concordato preventivo
- PROVANA S.p.A. in liquidazione
- SIA SRL

Asseverazioni non pervenute:

- SMAT S.p.a.

L'esito del controllo verrà allegato al Rendiconto con apposita certificazione prodotta dal Revisore dell'Ente.

K) ONERI ED IMPEGNI SOSTENUTI, DERIVANTI DA CONTRATTI RELATIVI A STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI O DA CONTRATTI DI FINANZIAMENTO CHE INCLUDONO UNA COMPONENTE DERIVATA

Nessun contratto derivato o con componente derivata attivo.

L) ELENCO DELLE GARANZIE PRINCIPALI O SUSSIDIARIE PRESTATE DALL'ENTE A FAVORE DI ENTI E DI ALTRI SOGGETTI AI SENSI DELLE LEGGI VIGENTI, CON L'INDICAZIONE DELLE EVENTUALI RICHIESTE DI ESCUSSIONE NEI CONFRONTI DELL'ENTE E DEL RISCHIO DI APPLICAZIONE DELL'ART. 3, COMMA 17 DELLA LEGGE 24/12/2003 N. 350

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 40 del 24/11/2014 è stata attivata la garanzia sussidiaria prevista dall'art. 67 bis del Regolamento di Contabilità al fine di poter disporre la contrazione di un mutuo tra l'Unione dei Comuni del Ciriace e del Basso Canavese e la Cassa Depositi e Prestiti per i lavori di asfaltatura di una serie di strade comunali.

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 26 del 13/07/2015 è stata attivata la garanzia sussidiaria prevista dall'art. 67 bis del Regolamento di Contabilità al fine di poter disporre la novazione in favore dell'Unione dei Comuni del Ciriace e del Basso Canavese quale nuovo soggetto beneficiario e pagatore del prestito Cassa Depositi e Prestiti con posizione n. 6011292/00 contratto per i lavori di adeguamento igienico-sanitario della residenza per anziani "Casa dei Pini".

M) ELEMENTI RICHIESTI DALL'ART. 2427 E DAGLI ALTRI ARTICOLI DEL CODICE CIVILE, NONCHÉ DA ALTRE NORME DI LEGGE E DAI DOCUMENTI SUI PRINCIPI CONTABILI APPLICABILI

Si invita a fare riferimento alle sezioni A) e B).

N) ALTRE INFORMAZIONI RIGUARDANTI I RISULTATI DELLA GESTIONE, RICHIESTE DALLA LEGGE O NECESSARIE PER L'INTERPRETAZIONE DEL RENDICONTO

È stato certificato il rispetto del saldo di finanza pubblica al 31/12/2017.

SI CERTIFICANO LE SEGUENTI RISULTANZE:

		<i>Importi in migliaia di euro</i>
SALDO DI FINANZA PUBBLICA 2017		
		Competenza
1	SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA	223
2	Impegni degli enti locali colpiti dal sisma di cui agli allegati 1, 2 e 2-bis al decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189 per spese sostenute per investimenti, ai sensi dell'articolo 43-bis del decreto legge n. 50 del 2017, realizzati attraverso l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti e il ricorso al debito, non coperti da eventuali spazi finanziari acquisiti nel 2017 con le intese regionali e i patti di solidarietà nazionali (artt. 2 e 4 del D.P.C.M. 21 febbraio 2017, n. 21 e i patti di solidarietà di cui ai commi da 485 e seguenti dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016)	
3=1+2	SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI RIDETERMINATO valido ai fini dei vincoli di finanza pubblica	223
4	OBIETTIVO DI SALDO FINALE DI COMPETENZA 2017	
5	SPAZI FINANZIARI ACQUISITI NELL'ANNO 2017 CON INTESE REGIONALI E PATTI DI SOLIDARIETA' NAZIONALI E NON UTILIZZATI PER IMPEGNI DI SPESA IN CONTO CAPITALE PER INVESTIMENTI DI CUI AI COMMI 485 E SEGUENTI, ART. 1, LEGGE 232/2016 E DI CUI AGLI ARTT. 2 E 4 DEL D.P.C.M. N. 21/2017(Per le modalità di utilizzo - Cfr. Paragrafo A dell'Allegato al decreto della certificazione)	0
6=4+5	OBIETTIVO DI SALDO FINALE DI COMPETENZA 2017 RIDETERMINATO a seguito del recupero degli spazi finanziari acquisiti nell'anno 2017 e NON utilizzati	0
7=3-6	DIFFERENZA TRA IL SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI valide ai fini del saldo di finanza pubblica E OBIETTIVO DI SALDO FINALE DI COMPETENZA 2017 RIDETERMINATO	223

Sulla base delle predette risultanze si certifica che:

il pareggio di bilancio per l'anno 2017 è stato rispettato

il pareggio di bilancio per l'anno 2017 NON E' STATO RISPETTATO

VERIFICA RISPETTO SPESA PERSONALE

Media triennio 2011/2013	1.269.649,17
Spese intervento 01	1.307.106,69
Spese intervento 03	65.779,41
Spese intervento 07	90.331,70
Altre spese	14.973,29
TOTALE	1.478.191,09
- detrazioni	261.993,36
TOTALE SPESE DI PERSONALE SOGGETTE A LIMITAZIONE	€ 1216.197,73
Rapporto spese personale/spese correnti	18,72%

CONTO ECONOMICO

Come per lo stato patrimoniale, anche il conto economico è stato redatto secondo lo schema previsto dal D.Lgs. n. 118/2011 e secondo i principi di cui all'allegato n. 4/3. Quindi gli schemi contabili sono differenti da quelli previsti dal previgente D.P.R. 194/96. Nel Conto Economico sono rilevati i componenti positivi e negativi della gestione secondo i criteri di competenza economica. Lo schema è formulato sulla base di un modello a struttura scalare che evidenzia i risultati della gestione caratteristica, finanziaria, straordinaria e giunge al risultato economico finale che, per l'esercizio 2017, risulta essere positivo: € 168.393,52 (utile di esercizio) in controtendenza rispetto all'esercizio 2016 in cui si era rilevata una perdita di esercizio di € 114.083,82.

Dall'analisi del conto Economico si evince che:

- la differenza tra componenti positivi e negativi della gestione è positiva – pari a € 140.254,45
- la differenza tra proventi ed oneri finanziari è negativa – pari ad € 153.077,01 e tale risultato è dovuto alla pressochè inesistenza di proventi (€ 16,45) contro interessi passivi per € 153.093,46
- non vi sono rettifiche di valore di attività finanziarie
- la differenza tra proventi ed oneri straordinari è positiva – pari a € 279.496,48

Dalla somma algebrica di tali poste si raggiunge un risultato prima delle imposte di € 266.674,02 che al netto delle imposte porta ad un utile di € 168.393,52.

STATO PATRIMONIALE

All'avvio della contabilità economico-patrimoniale armonizzata, le prime scritture sono relative all'apertura dei conti riclassificati secondo la nuova articolazione dello Stato Patrimoniale, con gli importi indicati nello Stato Patrimoniale iniziale riclassificato all'1/1/2017. Successivamente si eseguono le scritture riguardanti le differenze di valutazione, in quanto alcune voci dell'attivo e del passivo devono essere rivalutate, altre svalutate, tali registrazioni devono essere rappresentate anche nel Libro dei beni ammortizzabili.

In seguito si procede alla rilevazione dell'incremento o la costituzione delle riserve di capitale, nel caso di rettifiche positive, in caso di rettifiche negative si riportano in diminuzione delle riserve preesistenti, in caso di riserve insufficienti si rileva una perdita da rivalutazione destinata ad essere recuperata negli esercizi successivi.

Dopo la registrazione delle rettifiche di rivalutazione si procede alla scrittura delle rimanenze e dei risconti attivi e passivi dell'esercizio precedente all'avvio delle scritture di esercizio integrate alla contabilità finanziaria.

A seguito di quanto disposto dal D.Lgs. n. 118/2011, con particolare riferimento al principio contabile applicato alla contabilità economico-patrimoniale si è proceduto allo svolgimento delle seguenti attività:

- completamento e valorizzazione dei dati relativi all'inventario dei terreni, delle strade cimiteri e impianti a rete comunali. Per i dati relativi ai fabbricati già costituiti, terreni strade e impianti l'aggiornamento annuale del patrimonio è stato redatto secondo le nuove disposizioni che individuano nella liquidazione il momento contabile applicato alle scritture;
- aggiornamento annuale del patrimonio mobiliare secondo le nuove disposizioni che individuano nella liquidazione il momento contabile applicato alle scritture.
- aggiornamento della banca dati mobiliare alla data del 31/12/2017 tramite inserimento dei documenti di carico del 2017;
- inserimento nella banca dati dei costi per investimenti emergenti dal Titolo II anno 2017 e dalla patrimonializzazione delle immobilizzazioni in corso;
- inserimento in banca dati degli eventuali atti di compravendita, esproprio, permuta trascritti nell'esercizio 2017;
- produzione dello Stato Patrimoniale.

Il lavoro svolto influenza lo Stato Patrimoniale tramite l'evidenza di variazioni derivanti dalla gestione ordinaria e straordinaria del Patrimonio.

La verifica degli elementi patrimoniali al termine dell'esercizio ha evidenziato:

ATTIVO:

Immobilizzazioni

Nel corso del 2017 sono intervenute positivamente sul valore delle immobilizzazioni immateriali i “diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell’ingegno” (€ 851,56) le “Immobilizzazioni in corso ed acconti” (€ 9.791,05) e le altre immobilizzazioni immateriali (€ 49.726,41), con un incremento rispetto all’anno 2016 di € 13.899,32

Per i beni mobili la variazione interviene a seguito dell’acquisto in titolo II nel corso dell’esercizio.

La variazione del valore dei beni immobili è causata dai costi sostenuti per le manutenzioni straordinarie ad impianti, fabbricati, terreni completate nell’anno di riferimento e dall’acquisizione di nuovi beni immobili.

La valorizzazione della voce “immobilizzazioni in corso ed acconti” dipende dalle spese liquidate nel corso dell’esercizio 2017 nell’ambito dei lavori in corso d’opera.

Le immobilizzazioni materiali sono incrementate rispetto al 2016 per € 3.061.055,26.

Le immobilizzazioni finanziarie sono stabili rispetto al 2016.

L’ Attivo circolante

è costituito da:

1) Crediti:

Vengono distinti in:

- crediti di natura tributaria
- crediti per trasferimenti e contributi;
- crediti verso clienti ed utenti
- altri crediti.

Per essi sono stati rilevati i ricavi/proventi conseguiti in corrispondenza con la fase di accertamento delle entrate. I crediti di natura tributaria e i crediti verso clienti ed utenti, sono iscritti in base al valore nominale determinato secondo il principio della contabilità finanziaria (corrispondente al valore dei residui attivi finali), sono esposti però nello Stato Patrimoniale attivo riassuntivo al netto del fondo crediti dubbia esigibilità, ma di fatto nella stesura della contabilità viene accantonata la quota di svalutazione all’apposito Fondo.

Inoltre sono state registrate in prima nota le insussistenze (economie) in entrata su accertamenti a residui (insussistenze dell’attivo).

Rispetto al 2016 si evidenzia un incremento dei crediti per € 927.891,13.

2) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni rimangono costanti rispetto all’anno precedente.

3) disponibilità liquide sono iscritte al valore nominale e corrispondono al saldo di tesoreria.

Il totale dell’attivo circolante è pari ad € 4.043.473,47 con un incremento rispetto al 2016 di € 135.449,98.

L’ultima voce dello stato Patrimoniale attivo riguarda i ratei e risconti, valorizzati in € 19.831,20 con un incremento di € 1.957,92 rispetto all’anno 2016.

PASSIVO

Patrimonio netto.

Il fondo di dotazione rappresenta la parte indisponibile del Patrimonio netto a garanzia della struttura patrimoniale dell’Amministrazione Pubblica. Si alimenta mediante destinazione degli utili di esercizio con deliberazione del consiglio comunale di approvazione del consuntivo.

Le riserve costituiscono la parte del patrimonio netto che in caso di perdita è utilizzabile per la copertura a garanzia del fondo di dotazione, previa deliberazione di consiglio comunale. Esse sono alimentate anche mediante la destinazione degli utili di esercizio sempre con delibera di consiglio in sede di approvazione del consuntivo. La copertura delle perdite di esercizio deve avvenire all'interno del Patrimonio netto escluso il fondo di dotazione, qualora non dovesse essere capiente, la parte eccedente è rinviata agli esercizi successivi, (perdita portata a nuovo), al fine di assicurarne la copertura con i ricavi futuri.

Per gli enti locali, la quota dei permessi di costruire che non è destinata al finanziamento delle spese correnti costituisce incremento delle riserve.

Si evidenzia un incremento del patrimonio netto che passa da € 23.007.766,63 nel 2016 ad € 28.951.773,15.

Nei fondi per rischi ed oneri troviamo la quota accantonata per i rinnovi contrattuali e l'indennità di fine mandato al Sindaco per la parte residua per un totale di € 46.343,08.

I Debiti

Debiti di finanziamento

I debiti di finanziamento sono debiti specificatamente contratti per finanziare lo svolgimento di particolari opere e progetti, rappresentati dall'ottenimento di mutui passivi. La consistenza iniziale di tali debiti corrisponde al residuo debito all'1/1, risultante dai piani di ammortamento dei prestiti. Essi sono movimentati per effetto della liquidazione delle quote capitali dei mutui (Titolo IV Rimborso di Prestiti) e degli interessi passivi su di essi (titolo I Spese Correnti)). Nel Conto di Bilancio (contabilità finanziaria) queste voci nel corso dell'anno si annullano con i mandati di pagamento, per cui il saldo relativo a tali movimentazioni a fine anno è zero. La variazione in aumento da conto finanziario deriva dagli accertamenti relativi ai nuovi mutui contratti; La consistenza finale da Stato Patrimoniale al 31/12 corrisponde al residuo debito Mutui risultante dai piani di ammortamento.

Debiti di funzionamento

I debiti di funzionamento sono quelli che derivano dal normale processo di approvvigionamento dei fattori produttivi per l'esercizio della normale attività istituzionale e non dell'Ente. Sono debiti di funzionamento, pertanto:

- i debiti verso i fornitori;
- i debiti verso controllate, collegate e controllanti di natura commerciale;
- i debiti verso l'erario;
- i debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale;
- gli altri debiti di natura commerciale.

I debiti di funzionamento, dunque, sono ricollegabili alle operazioni di acquisizione dei fattori produttivi specifici, cioè beni di natura corrente (materie prime, componenti, materie sussidiarie e accessorie, ecc.); beni durevoli (immobilizzazioni materiali e immateriali) e servizi di varia natura (lavoro, servizi della pubblica amministrazione, ecc. I debiti sono iscritti al loro valore nominale; si considerano esigibili in base allo stato dei pagamenti in conto residui 2017 e quindi il loro saldo corrisponde al totale residui passivi come da Conto di Bilancio.

Sono state registrate in prima nota le insussistenze (economie) e le sopravvenienze in uscita su impegni a residui (insussistenze del passivo) e rettifiche in diminuzione per impegni FPV.

Complessivamente i debiti hanno subito un decremento significativo (-€ 3.198.798,98).

Ratei e risconti e contributi agli investimenti

Oltre ai ratei e risconti, nell'ultima voce dello Stato Patrimoniale passivo figurano i Contributi agli investimenti. Questa voce rappresenta il valore dei finanziamenti dallo Stato, dalla Regione, dalla Provincia e dagli altri enti del settore pubblico allargato nonché dai privati, il cui fine è la realizzazione di investimenti o, più in generale, l'acquisizione di beni durevoli tali da incrementare il patrimonio

dell'ente. Essi sono iscritti al passivo non perché rappresentino passività, ma in quanto proventi pluriennali destinati alla realizzazione di beni durevoli negli esercizi futuri.

Conti d'ordine

Si tratta di fatti che non hanno ancora interessato il patrimonio dell'Ente, sono alimentati da impegni assunti sulla competenza degli esercizi futuri relativi a servizi e beni che saranno interamente fruiti negli esercizi futuri. In questa posta vengono indicati gli accantonamenti al Fondo Pluriennale Vincolato di parte capitale.

Allegati:

Conto Economico 2017

Stato Patrimoniale Attivo e Passivo 2017